

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 7.50
per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrate centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Se qualche nuovo incidente non inorgo a scomporre la combinazione annunciata, il nuovo gabinetto Cairoli deve aver avuto, a quest'ora la sanzione della Corona, e si presenterà ben tosto al Parlamento nazionale.

Anche non volendo malignare sugli elementi, di cui è composto, siamo tuttavia costretti a riconoscere che questo gabinetto non ci offre tutte le garanzie, ch'eravamo in diritto di aspettarci.

Esso pecca soprattutto in quella parte, nella quale, ancora l'altro giorno, un autorevole giornale romano faceva consistere il perno della situazione: vogliamo dire il portafoglio delle finanze.

Quando si pensa, che questo perno non sarà più il Casaretto, nel quale si compendiano tutte le garanzie di prudenza e di assennatezza, ma bensì quel Seimitt-Doda, i cui progetti finanziari hanno esilarato più volte la Camera, non si può sottrarsi all'apprensione che tutta la macchina ministeriale se ne risenta, e perda l'equilibrio necessario per funzionare con vantaggio del paese.

Appena si sapeva che l'onorevole Casaretto non credeva possibile nei momenti attuali la diminuzione delle imposte, si poteva presagire che il portafoglio non era per lui: nella integrità del suo carattere, nella serietà del suo criterio, egli non avrà voluto accettare la responsabilità di certe promesse, che poi sarebbe stato impossibile mantenere.

Altri uomini di tempra diversa dal Casaretto non hanno invece come lui un pieno concetto della respon-

sabilità, che stanno per addressarsi: pur di arrivare oggi, promettono tutto, senza preoccuparsi della futura che faranno domani, e del doppio diacredito che cadrà sul loro nome: grè sanno che alla più disperata un collare di un ordine qualunque non mancherà mai.

È anche deplorabile che nella complicazioni attuali, e dopo le scosse subite dall'esercito per opera del Mezzacapo, il portafoglio della guerra passi nelle mani di un uomo, che non gode una grande rinomanza ed autorità, per quanto il Bruzzo possa essere un militare bravo e stimabile.

Tutto però non è perduto colla nuova amministrazione.

Oltre vedere alla prova il nuovo Colbert, che la sinistra ci presenta, vi è il vantaggio di aver eliminato un ministro di grazia e giustizia, il Mancini, che ha lasciato deplorevoli tracce dell'opera sua con nomine impossibili, e colla famosa amnistia, deplorata da tutti gli onesti.

C'è un guadagno anche coll'ingresso del Corti agli esteri; noi però manteniamo i nostri dubbi sulla vitalità del nuovo gabinetto, non foss'altro per la base parlamentare, che gli manca.

Basta la riflessione che il gruppo Nicotera ed altri gruppetti combatteranno ad oltranza il Zanardelli, nuovo ministro dell'interno.

Molti uomini si presentano del resto alla mente, insieme agli uomini che hanno il diritto all'amministrazione.

E fra gli altri: che avverrà delle convenzioni ferroviarie? Quali riforme avranno la preferenza?

Ci conviene armarci di pazienza: imitiamo il buon popolo, che ne ha

tanta, e che avrebbe pur tanti motivi di perderla.

Cominciano a divulgarsi nei giornali le particolarità intorno al trattato di San Stefano, ma è bene andar guardandogli nell'accoglierle, aspettando una comunicazione, che abbia maggior fondamento di verità, e che quindi meriti di essere creduta.

Fino a mercoledì sera il gabinetto inglese non aveva ricevuto alcuna comunicazione di questo genere dal gabinetto russo, e le sue informazioni si limitavano ai rapporti dell'ambasciatore inglese da Costantinopoli e da Berlino.

La prolungazione di questo ministero irrita comunque gli animi al di là della Manica, e può provocare da un momento all'altro qualche grave risoluzione.

Forse le cose non sono ancora giunte all'estremo, cui accenna un dispaccio della République française, secondo il quale l'Inghilterra avrebbe chiesto in termini perentori alla Russia di sottoporre al Congresso l'integrità del trattato; ma è certo che a Londra l'eventualità di un profitto non è più considerata improbabile; né l'Inghilterra si arrenderebbe, come diceva benissimo la Post, dinanzi all'idea di scendere in campo anche sola.

In complesso la situazione non è molto tranquillante.

### L'INCHIESTA AGRARIA

#### I COMIZI AGRARI

Molti giornali si occupano della Relazione, che l'onorevole Iacini pre-

sidente della Giunta d'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, presentò alle Camere ed al Ministero, nella quale dichiara che la Giunta stessa non è in grado di compiere l'inchiesta agraria coi mezzi e nei modi prefissi dalla legge 15 marzo 1877.

L'argomento è di troppo grave interesse per tutte le provincie perchè anche noi non dobbiamo spendervi sopra una parola.

Quando il progetto dell'inchiesta agraria venne approvato dal Parlamento e sancito in legge, molti ne hanno concepito grandissime speranze a vantaggio dell'agricoltura in Italia, e specialmente per la classe dei coltivatori.

Noi, al contrario, fummo tra quelli, che ne concepivamo molti dubbi: non per l'idea dell'inchiesta agraria, in massima, ma per i mezzi e per i modi, coi quali, secondo la legge citata, si credeva di poter attuare l'inchiesta.

In altri paesi, che si trovano in condizioni agricole ben differenti e migliori delle nostre, l'impresa non era riuscita con mezzi assai più larghi e in uno spazio di tempo molto più lungo: vi era perciò poco a sperare che riuscisse in Italia, colla cifra limitatissima di 60 mila lire, accordate alla Giunta, e nel corso di pochi mesi.

Il senatore Iacini annovera le cause, che hanno paralizzato l'opera della Giunta: la negligenza di alcuni commissari, l'indifferenza delle classi dirigenti, la diffidenza generata nelle masse e negli agricoltori dalla novità, l'indifferenza della stampa e per ultimo la soppressione del Ministero di agricoltura e com-

mercio, che fu, secondo l'on. Iacini, come il colpo di grazia dato alla Giunta per l'inchiesta agraria.

Soggiunsero altri con ragione che un'altra causa, e per avventura la più forte si è quella di aver voluto accumulare il lavoro, anziché ripartirlo secondo la natura speciale delle ricerche, sapendosi che la ripartizione del lavoro è un elemento di risultato sicuro, più spedito e migliore.

Era la causa, accennata dal senatore Iacini nella sua Relazione, che determinò la Giunta a sospendere i suoi lavori, ci siamo fermati a quella dell'indifferenza trovata presso le classi dirigenti nel secondare un'opera così promettente di vantaggi come l'inchiesta agraria, ed abbiamo fatto un punto particolare non trovando nel documento summenzionato alcun cenno della cooperazione, che, senz'alcun dubbio, i Comizi Agrari del Regno avrebbero dovuto prestare ai lavori della Giunta.

Non una parola, nella Relazione di questi Comizi, ai quali è pur riservata tanta parte in ciò che si riferisce allo stato agricolo del territorio italiano, e che perciò sarebbero stati nel caso di somministrare alla Giunta un tesoro di dati e d'informazioni.

Vogliamo sperare che l'indifferenza giustamente lamentata dal senatore Iacini nelle classi dirigenti non sia imputabile in questa occasione ai Comizi Agrari, e queste istituzioni agricole per eccellenza.

Vero è che i Comizi Agrari non hanno trovate ancora in Italia tutto l'appoggio che meritano, e che fu loro accordato in altri paesi a larghe mani: che perciò non possono presentare tutta l'utilità, di cui sareb-

bero capaci, specialmente per la compilazione di molte leggi attinenti all'agricoltura, e che in Italia difettano tuttora.

L'inchiesta agraria doveva servire di avviamento a quelle leggi, e l'opera dei Comizi vi avrebbe certamente contribuito.

Desideriamo che il lavoro dell'inchiesta, momentaneamente sospeso, non sia del tutto abbandonato, ma che si riprenda, come spera l'onorevole Iacini, in un'epoca non molto lontana, con basi migliori e con mezzi più adeguati allo scopo.

Frattanto, mentre sarebbe giusto scagionare i Comizi dall'addebito d'indifferenza, quale può risultare dal silenzio mantenuto sul loro conto nella Relazione dell'onorevole senatore, ci par buone fare assegnamento, per quando l'inchiesta si riprenderà, sul lavoro preparatorio di quei sodalizi, che noi verremmo vedere moltiplicati in tutto il territorio del Regno, e soprattutto confortati da un numero di soci più considerevole di quello che attualmente lo sia.

### LA SCUOLA DI SAINT-CYR E IL PAPA

Si legge nel Temps:  
«Parochi giornali si occupano di un fatto abbastanza grave che succedette nella scuola di Saint-Cyr. Ecce cosa nella sua verità storica:

«È stato introdotto nella Scuola e vi circolava un indirizzo al nuovo Papa. Già circa a quanta allievi vi si erano sottoscritti, allorché un allievo d'origine aliziana, la cui sottoscrizione era stata sollecitata, credette, prima di acconsentirvi, di interrogarne il suo capitano. Il capi-

già detto che erano bellezze, ed agguincerò ad onor loro, che attiravano gli sguardi degli studenti (la parte più indammabile dell'argilla toscana) che il nome di Shakespeare aveva chiamati quella sera al teatro. Il Bibbo di quelle due meraviglie, che non poteva spegnere un trionfo pari a quello delle sue figliuole, se ne stava prudentemente rinchiuso nel fondo del palco, e tratto tratto girava un'occhiata curiosa ad un palco di rimpetto, l'unico che, cinque minuti prima dell'alzata del sipario, si vedesse ancor vuoto.

L'aspettazione irrequieta del signor Turillo non aveva a durar molto. Il cielo ha tesori di pietà per i suoi servi. Poco stante si udì girare una chiave e cigolare un uscio; il palchetto di fronte si apriva, e il fruscio d'una seta annunciava agli spettatori l'arrivo d'una nuova argomentazione d'ammirazione. Non era uno, erano due; e gli spettatori solludati ebbero anche a trovarsi molto impacciati nella scelta, perchè si trattava di due giovani donne assai belle; bionda la prima, vestita di bianco e di rosa; bruna l'altra e vestita di nero, con qualche timida aggiunta di bianco e di azzurro, nella gorgieretta che le cingeva il collo e nel nastro che le faceva nodo sul petto.

Belle ambedue; ma solo l'ultima prima faceva più senso la bionda, coi suoi occhi celesti, col suo viso di latte e colla personcina nascosta in un'elegante aruffo di mussoline, di garze, di nastri e via discorrendo, l'altra, guardata più attentamente, riportava la palma, per la serena bellezza dei lineamenti e per la squisita nobiltà delle forme. Ho detto soltanto, ma secondo la moda, s'avrebbe a dire fidiaca.

Continua

### APPENDICE 36 del GIORNALE DI PADOVA

### CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

#### ROMANZO

#### ANTON GIULIO BARRILI

— Due, se posso. Di che si tratta?  
— Oh, per lei d'una cosa da nulla. Le mie figliuole...

— A proposito, non vi ho neppure chiesto loro notizie. Scusatelo, ero sovra pensieri.

— Oh, vostra eccellenza è troppo buona. Lo si dice ogni giorno in mia casa, che ella è il fiore della cavalleria...

— In casa vostra hanno un'opinione di me, molto superiore ai miei meriti. Dunque, in che posso servire le vostre gentili figliuole?

— Ecco, vostra eccellenza saprà che stasera è la seconda dispari dell'Otello, al teatro dei Fiorentini. Non si parla che di questa produzione, che è nuova, a quanto pare.

— Sì, signor Turillo; disse Renato, non potendo trattenere un sorriso; è nuova di due secoli e mezzo.

— Ho detto una bestialità?... rispose il signor Turillo, sconcertato.

— No, no, signor Turillo; non c'è niente di grave. Questi drammi son sempre nuovi, perchè non invecchiano

mai, e possono anche parere nuovissimi, secondo gli attori che li rappresentano. Meteoroni, che recita stasera, è un Otello ammirabile, e nell'ultimo atto specialmente, quando ha ucciso Desdemona, non c'è davvero chi lo superi.

— Benissimo; vuol esser dunque una serata magnifica; ripigliò il signor Turillo, con quella sua aria innocente. E le mie figliuole pregano vostra eccellenza...

— Ho capito; vorrebbero avere per questa sera il palchetto.

— Se vostra eccellenza si degnasse...  
— Ma sì, ma sì; con tutto il piacere; rispose Renato felicissimo di poter intermediare con una chiave di palco a tutte le minuzie di civiltà di cui si accu-

sava da un pezzo verso la famiglia dell'economista. Voi mi fate pensare, signor Turillo, che la chiave del nostro palco è troppo spesso inoperosa. Mia madre non ci va mai; la mia ottima nonna di rado; io, poi, me ne son quasi dimenticato.

— Ah sì, vostra eccellenza si nasconde un po' troppo e il mondo ha ragione a lagnarla.

— Come? di che si lagna il mondo? chiesi il giovane un po' turbato da quelle parole che lo toccavano sul vivo.

Il signor Turillo compose la faccia ad una tale espressione di candore, che quello d'una educanda ci avrebbe sfigurato il confronto.

— Che le pare? esclamò. Un cavaliere par suo, stare così lontano dalle feste, alieno dai passatempi della gioventù, sempre immerso nello studio!

Del resto, dice bene Donna Anna; vi sarà eccellenza somiglia in tutto e per tutto a suo nonno, l'illustrissimo Don Ruggero, che passava in biblioteca dodici

ore al giorno. Ma badi, la gioventù non si gode che una volta, e di salute non ce n'è che una sola. Un po' di svago è necessario. Ella amava tanto il teatro, negli anni scorsi!

— Sì, dite bene, signor Turillo; bisogna viver da giovani, ed io vi contenterò.

— Ah, dica che mi consola! E se le mie figliuole potessero sperare una sua visita a teatro! A dirgliela schietta, le porrò in tomone di esserle dispiaciute in qualche cosa.

— A me, loro? Disingannatele, signor Turillo. Ho, per verità, i miei periodi di misantropia, e faccio una vita più solitaria; ecco tutto. Presentate loro le mie scuse, vi prego; questa sera vedrò di andarle a salutare.

— Ah, grazie, signor duca, gridò il signor Turillo inchinandosi fino a terra. Corro a dar loro la buona notizia.

Era la bontà d'animo che faceva parlare in quella guisa Renato, e trattare umanamente quel brutto cost, e promettere una visita alle fanciulle, che del resto non ci avevano colpa in quella discendenza. Ma, era anche un'altra ragione: il signor Turillo era scaltro; bisognava cibararsi con lui in modo da sviarne i sospetti. E poi, se, entrandogli desiramente della lite, avesse potuto scaltarlo, levargli qualcosa di bocca, non sarebbe mica stato un gramo negozio! Il proverbio dice che a farla ad un birbante, ci si guadagna un sacco d'indulgenze. Dunque, diplomazia ci voleva.

Povero diplomatico in erba! Aveva a prenderla lui, la diplomazia. Napoleone si soleva dire celiardo come la palla che doveva ucciderlo non fosse ancor fusa. E qui si poteva asserire che

l'uomo da mettere in sacco il signor Turillo Schisano aveva ancora da nascere.

Ora lasciamo andare il duca di Milano pe' fatti suoi e procediamo al Fiorentini. È un teatrino da nulla se si guarda alla capacità, e ricorda quegli stipi a sgretti, piccoli di mole, ma in cui, a furia di cassetti e cassettoni, di colonne mobili, di nicchie grevilli, di cornicioni lali, di basamenti vuoti, si riesce a far stare tanta roba che mai. Lo si potrebbe dire una confetteria, se fosse un po' più elegante; ma la verità è una sola, e con tutto l'amore che hanno i napoletani per quel guscio di nocca, si fa già molto a chiamarlo una tabacchiera. C'entrato a stento e quando ci siete non c'è quasi più modo d'uscirne. Per saper poi come si sta, sentite queste: Negli scanni d'orchestra c'è il sedile a ribalta. Quando ha da passarvi qualcuno davanti, per andare al suo posto, siccome le vostre ginocchia, per tirarvi indietro che facciate, toccano sempre nella spalliera dello scanno che è davanti a voi, non avete altro a fare che star su; il sedile gira sui perni e voi vi flocate dentro l'intelaiatura dello scanno, come un cantoniere di ferrova negli sporti di ferro fuso, quando passa il treno sul ponte.

Anche i palchetti sono piccini e ci si sta magnificamente in due, cioè a dire con una persona a cui si vuol bene. Il palco scenico è in proporzione dei palchetti, e a lavorarci in quattro bisogna saper la manovra a fondo. Ma queste le sono iree, e che non provano nulla. Il teatro San Carlo è il più grande, quello dei Fiorentini il più piccolo d'Italia; ma in questo, come nell'altro, c'è il meglio della gente napoletana.

Non sono ancora molti anni, c'era l'uso di metter l'obbligo del palco ai Fiorentini, come al San Carlo, nei contratti nuziali delle duchesse e delle principesse del Sebato.

Bisogna dire che questo teatrino, senza sfondo, senza prospettiva, senza illusione ottica della scena, è degno della simpatia che gode presso i napoletani. Ci sono, tra gli attori, l'Alberici, il Vesprì, il Meieroni; un genovese, un fiorentino, un torbardo. Alberici è di ormai da quarant'anni; gli altri da venti, o giù di lì. Quella terra felice ha un incantesimo, così forte, che non c'è più verso d'andarsene. Annibale c'è stato sedici anni, e se non gli davano molestia i romani, ci aspettava tranquillamente il suo ultimo giorno. Ma anche lasciandolo stare Annibale ed altri classici esempi, perchè se ne andrebbe un artista da Napoli? Partenope gli vuol bene, lo adotta, le fenteggia ogni sera come la prima volta che lo ha veduto; diversa in ciò da tante altre città della penisola, dove il pubblico cambia così volentieri di artisti ed di ammirazione ogni mese. La sciatemolo dire; i napoletani d'ora essere il popolo più costante in amore, che si trovi fra il trentesimo quinto e il quarantesimo parallelo, e il 24° e il 36° di longitudine orientale dal meridiano dell'isola di Ferro.

E adesso torniamo al racconto.

Quella sera, al teatro dei Fiorentini, si recitava l'Otello, e Meteoroni chiamava gran gente. Le sedie d'orchestra e i posti numerati della platea erano pieni di spettatori; i palchetti riboccarono (poiché bisogna dire così) di belle ed eleganti signore.

Le figliuole del signor Turillo entravano meritamente nel numero. Vi ho

tano gli risposte che era interdetto agli allievi di firmare qualunque documento di siffatto genere senza l'autorizzazione del comandante della scuola; e sottomise il documento al colonnello Arnonx, comandante in secondo.

Questi, dopo aver preso gli ordini dal generale comandante della scuola fece chiamare tutti i seguiti e loro domandò se si erano accorti che altri esemplari dell'indirizzo circolavano nella scuola. Essandogli stato risposto di no, egli li invitò a proibire l'indirizzo al Papa, se mai fosse ricomparso, e qualunque altro indirizzo dello stesso genere, perchè la scuola di Saint-Cyr deve rimanere assolutamente estranea ad ogni discussione politica e religiosa. Quindi il colonnello stracciò in loro presenza l'indirizzo sequestrato.

I firmatari dell'indirizzo, irritati contro il loro compagno, il cui atto non aveva però il carattere di una denuncia, ebbero naturalmente con lui dalle spiegazioni vivissime, in seguito alle quali è stato deciso un duello. Questo duello deve aver luogo nel mese d'agosto, al principio della vacanza.

Ecco il testo dell'indirizzo:

Santissimo Padre, Nel momento in cui Vostra Santità viene assunta al pontificato, noi ci affrettiamo a deporre ai vostri piedi l'omaggio del nostro filiale attaccamento, e la protesta della nostra assoluta sottomissione ai vostri infallibili insegnamenti. Il nostro amore per la Francia, al servizio della quale noi consacriamo la nostra vita, è inseparabile dal nostro amore per la santa chiesa.

Soldati francesi, noi siamo purtutti di Cristo nella lotta contro la rivoluzione, e i nostri sentimenti religiosi sono strettamente uniti al nostro patriottismo.

Umilmente prostrati ai piedi della Santità Vostra, santissimo padre, noi veniamo a domandarvi la vostra benedizione per noi, per le nostre famiglie, per la scuola di Saint-Cyr, e per l'armata francese che sarà nell'avvenire, almeno secondo la nostra più viva speranza, il braccio destro e la figlia primogenita della chiesa.

La proposta di questo indirizzo provocò forti disidri fra gli allievi della scuola. Sembra infatti che il ministro della guerra abbia per ciò ordinata un'inchiesta.

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa.

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: Più si avvicina il momento del Congresso, d'io il Golo, e più i russi si mostrano avversi a questa riunione delle potenze. Ed invero non si può farne loro colpa. Senza basare alla pace conclusa colia Turchia e alla laità della Porta che desidera mantenere le sue relazioni amichevoli colla Russia il Governo inglese prosegue i suoi armamenti e si appropria ad una prossima campagna, non contento di averci fatto finora un'acconita guerra colla penna e colla lingua. Il conte Andrássy e la stampa austriaca lo imita. L'illusore diplomatico magiaro teme di far cattiva figura, intervenendo alla Conferenza di Berlino senza i 60 milioni di fiorini in tasca per far il paio con Beaconsfield.

Il Governo austriaco assume il contegno di una grande potenza, vivamente offesa dalla Russia. Sembra che a Vienna abbiano già dimenticato che la loro politica sbagliata ha fruttato all'Austria la perdita del Lombardo Veneto e del grado di potenza di prim'ordine fra gli Stati della Germania. È incredibile come il conte Andrássy non abbia da comprendere che una confagrazione colla Russia riuscirebbe dannosissima all'Austria ed agli Asburgo! Essa ha sempre desiderato di potere stabilire un vantaggioso trattato di commercio colla Porta e ci sembra che colla costituzione del nuovo regno in Bulgaria, l'Austria potrà arrivare più facilmente a conseguire questo scopo.

Insomma l'Austria, uscendo dalla lega dei tre imperatori ha commesso un grosso errore. La Russia ha intrapreso da sola la grande opera d'inciviltimento nell'Oriente, ed è con una nuova guerra soltanto che la si potrà forse costringere a rinunciare ai risultati della sua vittoria. La Russia interverrà al Congresso coll' trattato di pace nelle mani, pronta a sacrificare i suoi 80 milioni d'abitanti, quando si tratti di rivendicare i suoi diritti. E questo lo dichiarerà alle potenze e specialmente al signor Beaconsfield e al conte Andrássy ancor prima del Congresso. Ad essi riconosce un solo di-

ritto, quello di ammettere l'annullamento del trattato di Parigi del 1856 e la conferma del nuovo sistema di governo nella Bulgaria.

La flotta inglese rimarrà nei Dardanelli, scrive in altro articolo il Cosmos, e gli accelerati armamenti continuano in Inghilterra con febbrile attività. Questi sintomi sono, ci sembra, abbastanza chiari e ci fanno prevedere una indispensabile confagrazione con questa potenza, unico mezzo per sciogliere le questioni che verranno discusse al congresso. E dunque necessario prepararsi seriamente alla guerra. La diplomazia europea ricomincia a parlare di complotti politici, che il principe di Bismark chiama con tanta giustezza Trinkgeld Politik (manca politica). La maggior parte delle persone intelligenti d'Europa è convinta della inutilità del congresso, e dei pericoli ai quali questo diegno trascorerebbe l'Europa. Le potenze ch'avrebbero costringere la Russia a concessioni, sanno già che questi sarebbero sforzi inutili. Questo congresso rimarrà lettera morta al pari di quella di Villafranca che non impose l'unità italiana. Sarebbe dunque assai meglio mandare in fumo il congresso, e riconsegnare il fatto compiuto della pace russo-turca.

Così sarebbero rimosse tutte le difficoltà e fatte le inquietudini e i pericoli.

Tra l'Inghilterra e la Russia sono sorte nuove ed insormontabili difficoltà scrive il Newbie Vriemia. I ministri inglesi e sono che i preliminari del Congresso siano stabiliti preventivamente, rifiutando in caso diverso d'intervenirvi.

Come abbiamo già detto alcune volte, torna a dire il Newbie Vriemia siamo convinti che il Congresso non varrà a sciogliere la questione orientale. Di resto fino a tanto che esisteranno questi malintesi la riunione dei diplomatici europei non è che un castello in aria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La Commissione reale nominata per la esposizione internazionale di Parigi partirà da Roma ai primi del prossimo maggio.

La luogoes. S. M. il Re fu chiamato alla presidenza del principe Amedeo, e furono invitati a farne parte i signori Alessandro Castellani, Luzzatti, Montevardo e Barutti.

Oggi è arrivata in Roma S. A. la principessa Carlo e ha preso alloggio all'abate del Lore, insieme al suo seguito.

FIRENZE, 20. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Sappiamo che dal ministero è stato mandato all'intendenza di finanza l'ordine di trasmettere al Comune di Firenze l'intimazione di decadimento dall'appalto del Dazio Consumo per causa dell'arretrato di alcune rate del canone stabilito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il Rappel pubblica una lettera indirizzata a un gruppo di cittadini che si è occupato a formare un comitato per l'entrata di Voltaire.

I firmatari di questo documento, fra i quali si notano dei deputati dell'estrema sinistra e dei consiglieri comunali di Parigi, manifestano l'idea che converrebbe celebrare nello stesso tempo il centenario di Rousseau. Essi propongono di aggiungere al primo comitato tutti i rappresentanti della stampa repubblicana, e di offrire a Victor Hugo la presidenza di questo comitato.

AUSTRO-UNGHERIA, 20. — La Montags-Revue desuava come vuole combinazioni, le missioni che vengono attribuite al principe Alessandro di Assia ed al principe di Oldenburg.

Il principe Urissoff che deve recare a Vienna il trattato di pace russo-turca, era atteso al più tardi oggi (20) in quella capitale.

Secondo il Tagblatt il feld-maresciallo Molinary sarebbe nominato comandante di Leopoli al posto del conte Napperg richiamato a Vienna.

L'arciduca Alberto farà quanto prima un viaggio d'ispezione in Galizia.

S'è molto osservato a Vienna che l'imperatore abbia fatto tre visite al conte Potocki governatore della Galizia che giace ammalato in un albergo di Vienna.

Il fallimento della cassa di risparmio di Arnan in Boemia dette luogo giorni sono a serissimi disordini. Gli azionisti si recarono in massa al locale della cassa e malmenarono il cassiere e la moglie. Il figlio di essi si salvò colla fuga. Fa-

rono chiesti dei soccorsi a Josephstadt per sedare il tumulto. Nella notte del 16 giussero le truppe e subito ristabilirono l'ordine.

RUSSIA, 17. — Tolegrafano da Olessa al Tagblatt:

In questi giorni deve incominciare a portarsi il processo di uno studente e di 9 soldati del reggimento di Samask, incolpati di far propaganda nichilista nell'esercito. Questo processo fa grandissima impressione a Olessa.

SVIZZERA, 19. — Leggiamo nella Gazzetta Ticinese:

Il Consiglio federale chiede dai Cantoni sovvenzionanti la ferrovia del Gottardo una dichiarazione per la metà di maggio circa alla loro partecipazione alla sovvenzione supplementaria.

La giornata del 18 è stata calmissima a Berna. Pare che gli internazionali si avessero deciso, prima ancora che il governo la proibisse, di astenersi da ogni dimostrazione per festeggiare l'anniversario della Comune.

Leggiamo però in una corrispondenza da Berna al Journal de Geneve che la curiosità era vivissima e tutto il giorno una folla compatta assediava la stazione, credendo forse che si rinnovassero i fatti degli anni precedenti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 marzo contiene:

Il decreto 14 febbraio, che autorizza la Compagnia d'Assicurazione contro l'incendio, società a Parigi, ad operare nel Regno, a termini d'art. 2101.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

22 marzo. — Oggi ricorre una memoria gloriosissima, per le nostre provincie del Veneto e per la Lombardia.

Nel 22 marzo 1848, per mirabile accordo di sentimenti, per sublime slancio di aspirazioni, la Lombardia, o la Venezia proclamò la loro indipendenza dallo straniero.

In mezzo all'alternarsi di vicende or tristi or fortunate, il tesoro dell'emancipazione fu conseguito.

Pensando ai sacrifici che ha costato, dobbiamo studiarci di non comprometterne il possesso, ma di renderlo sempre più prezioso coi forti propositi, e colla saggezza.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Non è facil cosa riferire sommarariamente i principali concetti di una memoria del prof. F. Coletti, in cui ad ogni periodo si solleva una idea, la quale si unisce ed immedesima colle altre svolte nei periodi successivi a modo degli anelli di una catena. Il lavoro da lui letto nella tornata del 10 corr. sulla scrofola e le città di mare, meriterebbe d'essere noto per intero sia per la eleganza dello stile, che per l'importanza dei quesiti in esso trattati o posti a base di futuri studi, ma me lo vietano e la natura del giornale, in cui scrivo, e l'inesorabile ragione dello spazio concesso dal gentile sig. Direttore.

Il prof. Coletti prese la mosse della sua lettura da un articolo del dottor Gilbert intitolato: La scrofola in Havre, inserito nell'ultimo fascicolo degli Annali d'igiene pubbliche, il quale attrasse la sua attenzione per una certa analogia di argomentazione con fatti e luoghi nostri, con obiezioni e dubbj sorti anche fra noi.

Dopo una serie di considerazioni fatte dal Gilbert sulle condizioni igieniche della città di Havre sopra il numero dei fanciulli malati, fra quali ve ne sono di scrofola nella proporzione del 25 per 100, sopra il numero dei coscritti riformati per scrofola nelle leve militari 1-62 per 100, sopra la mortalità di Havre, visto che le tavole necroscopiche dei decessi di un dozzennio sopra 26 mille circa, 30 soli, ne sono morti di scrofola, e dopo l'indagine accurata di altre fonti di criteri informativi, il Gilbert conchiude:

Che se all'Havre si notano non pochi fanciulli scrofolosi, si conta in pari tempo il minor numero di scrofolosi adulti; di tutta la Francia. Che a tale risultato contribuisce evidentemente l'influenza dell'aria marina;

Che a scattare d'avantaggio anche questo numero limitato di scrofolosi, la città avrebbe pozzo di essere sempre più aperta verso il mare;

Che questa benefica e salutare influenza marina, deve essere estesa ed avvalorata coprendo di Ospizj Marini le coste della Francia e facendo comodo ed accessibile il bagno marino anche a' poveri;

Che finalmente a procedere con passo più sicuro in tale bisogna, si chiederebbe che fosse definita con una certa precisione la Carta Geografica della scrofola in Francia.

Parve, e giustamente all'Autore, che il lavoro del Gilbert non sia altro che l'annuncio di un quesito interessante e un primo saggio di studi per risolverlo; confidando egli stesso che essendogli venuto alle mani soltanto in questi giorni, non ha la pretesa di risolverlo, ma soltanto di richiamarvi sopra alla sfuggita l'attenzione degli uomini della scienza, con promessa di ritornarvi sopra quando che sia e a miglior agio. Imperocchè alla lettura dell'articolo del Gilbert si affollano nella mente una serie di appunti, di osservazioni, di eccezioni statistiche e sanitarie, che rendono il tema in discorso il complesso da non potere essere correttamente e con sicurezza risolto che dallo studio continuato e dal tempo.

E anzi tutto, dice il Coletti, la scrofola, morbo dell'infanzia, non scema per indole propria nell'età adulta anche senza l'influenza dell'aria marina, in modo che nelle statistiche della leva militare non rappresenta e non possa rappresentare che uno scarso contingente? Ogni età esaurisce nella sua evoluzione l'opportunità per date malattie ereditarie; superata questa fase il pericolo dell'eredità morbosa è scongiurato o per lo meno attenuato di molto.

Il suo tramutamento in altri morbi affini, oltrechè nella tisi polmonare, potrà essere studiato con precisione nelle statistiche militari? L'indagine della prima chiamata sotto le armi, non doveva essere seguita nelle riforme de' due primi anni di servizio, che sappiamo essere sempre i più pericolosi?

Qual è la forma, o se vuoi, quali sono le forme di scrofolosi predominanti in questa o in cost' altra località? Quali di queste sono propriamente costitutive, e quali affini o complementari della scrofola?

La scrofola svolta per ragione primordiale di eredità, predilige taluna di queste forme, mentre altre ne predilige quella acquisita per ragione di ambiente e per cause successive? Predomina o meno in una forma torpida, in altro l'ereticità? O non più tosto la prima resta tuttavia lo scarso pozzo della campagna, e l'altra il fecondissimo e feuntesimo della città?

Il quesito proposto dal Gilbert per l'Havre non trova alcun riscontro tra noi? Non si è detto mai presentato alla nostra mente? Con tanta distesa delle nostre coste, seminate di Città, talune delle quali copiose e popolatissime, non s'è mai verificato o intanto nulla di simile ai concetti dell'Autore sopradetto?

Dopo ciò il Coletti limita il compito della sua memoria che non sarà l'ultima sull'argomento, a combattere l'obiezione sorta tra noi al sorgere della benefica istituzione degli Ospizj Marini, che cioè l'effluvia loro sarà nulla od insufficiente, se la scrofola domina nella stessa Venezia, a Chioggia e in altre Città di mare; egli coll'autorità del compianto dottor Nannini, colle osservazioni proprie di un dozzennio, le quali dimostrano che tra i scrofolosi di Venezia curati all'Ospizio di Lido non figurarono che forme leggere di scrofola in confronto di quelli inviati dalla terra ferma, coi ricordi delle grandi città di mare italiane, ove tante cagioni di scrofola si accumulano, mentre in esse minore è il numero di scrofolosi e di minore gravità le sue manifestazioni ecc., egli vi riesce a combattere a meraviglia gli avversari degli Ospizj Marini e coloro che negano l'efficacia nella cura della scrofola. Quindi è necessario, egli conchiude, in oggi più che mai che si imprendano in Italia studi positivi per convincersi e convincere con la scorta concertata di cifre, di carte, di traociati della vera condizione della salute pubblica nel nostro paese. Studiamo e lavoriamo sempre, anche se i frutti de' nostri studi, de' nostri ingegni, dalle nostre riforme, li coglieranno i nostri figli e i nostri nepoti.

G. B. dott. MATTEOLI, segr.

Istituti Camerini-Rossi (D. scoli). — Il signor Michele Lunari pubblicò per la stampa la commemorazione funebre da lui letta nel 7-gesimo dalla morte del compianto prof. cav. Cirillo Ronzoni,

destinandone il provento a vantaggio dell'Istituto Camerini-Rossi (D. scoli), del cui Consiglio di Amministrazione il signor Lunari fece parte in compagnia del Ronzoni, e fuso poi da Direttore.

Il riscatto della distribuzione dell'opuscolo fu d'italiane lire 325,50, che senza deduzione alcuna passarono nella cassa dell'Istituto unitamente alla lista nominata degli oblatori, ai quali rivolgiamo in nome del sig. Lunari vivissimi ringraziamenti.

Teatro Garibaldi. — Ior sera i quadri plastici, preparati dal sig. Avarino, hanno piaciuto al pubblico, che li applaudi ripetutamente. Non sono roba dei tempi mitologici, quando i figli d'Atene e le figlie d'Eva non salvavano il pudore nemmeno con la primitiva e biblica foglia; ma rappresentano fatti avvenuti in epoca di civiltà più avanzata, che ormai aveva insegnato alla gente di mostrare solo quel tanto che era mostrabile senza vergogna. Certo ieri molti appassionati amanti del realismo scultorio saran rimasti delusi; ma ne dole acutissimamente per quei poveri Don Giovanni in diciottesimo.

Però, se il signor Avarino non cambia sistema, le mamme potranno condurre senza scrupoli le loro ragazze a vedere i quadri plastici del Garibaldi. Così anche i don Giovanni non avranno tutto perduto.

Questa sera, in occasione della benedizione della prima ballerina Cirolina Höflich (alla quale, tra parentesi, auguro teatro pieno) verranno rappresentati quattro nuovi quadri. D'vono riuscir bene indubbiamente, perchè il signor Avarino, ha mostrato di saper fare le cose con intelligenza e bravura. ITALO.

Teatro Concordi. — Si rammenta che nel giorno di sabato (23), o nella successiva domenica, mancando nel primo il numero prescritto di votanti, fu invitata la Società proprietaria del teatro stesso, con lettera 6 marzo andante, regolarmente intimata, a deliberare sulla massima di aprirlo nella prossima Stagione del Santo, e, nel caso affermativo, sugli spaccati da darsi.

L'importanza dell'argomento, esclude il dubbio che la Società non possa radunarsi né nel primo, né nel secondo giorno.

L'AIDA a Vicenza. — Contrariamente alle notizie un po' dubbiose, che avevamo ricevuto questa mattina sull'esito dell'Aida a Vicenza, un egregio amico ci manda il seguente dispaccio: «Vicenza 22, ore 11, 14 ant. «Aida all'Erstano, esito completo.

«Artisti festeggiatissimi. «Messa in scena splendida. «Libretto di Drigo festeggiatissimo.

«Due date. — Leggesi nel Fanfulla:

In ogni modo, e qualunque esito abbiamo le pratiche dell'on. Cairoli, tutto fa credere che oggi, 18 marzo 1878, in cui si compie il secondo anno dalla memorabile Riparazione, la lapide sepolcrale sarà posta sulla tomba della infante defunta.

La lapide potrebbe dire anche così:

XVIII MARZO MDCCLXXXVIII ALFA E OMEGA TRI FINIS CADUTA NASCITA E MORTE

MIRABILE RIPARAZIONE

UN ANNO DI BANCHETTI UN ANNO DI SCANDALI SONO LA SINTESI DELLA SUA VITA VENTUROSA

FINALMENTE.

Questa lapide sarà posta accanto a quella che alla stessa data, due anni sono, fu collocata sul sepolcro della destra, dal progresso trionfante, e che diceva:

XVIII MARZO MDCCLXXXVIII OGGI CADDE

LA TIRANNIDE DEI CARNEFICI D'OGNI LIBERTA' DEMORALIZZATORI DELLA STAMPA APOSTOLI DELL'ARBITRIO SANGUISUGHE DEL POPOLO DERUBATORI DELL'ERARIO E SORSE L'ALBA RIPARATRICE

OGGI SOBBRERO IN ITALIA I VINDICI DELLA MORALITA'

FINALMENTE !!!

Quanti insegnamenti nelle due lapidi!

18 marzo la prima. 18 marzo la seconda.

Vendetta del lunario! I calendari americani da sfogliare la registrano. Strangetamento. — Togliamo dal Rinnovamento in data 22:

All'udienza d'ieri esaurì l'assunto delle prove a carico e discarico del Bortoluzzi, accusato dall'omicidio del furto in danno del cons. Barbero. Venerabili testimoni del P. M. e due della difesa fecero la loro deposizione, per mettere meglio in sodo i fatti su cui si basa l'accusa, e per dare informazioni, che furono favorevoli, del Bortoluzzi.

Sospettati autori dell'assassinio del Barbero furono tre; il Bortoluzzi, odierno accusato — certo Giuseppe Gioto che era domestico in casa Barbero prima del Bortoluzzi ed era stato licenziato — certo Sartorato, gastaldo a Melma in casa del Barbero, e che licenziato dal padrone in seguito a quistioni un po' vive avute con lui, era uscito in minaccia contro il padrone stesso.

Naturalmente il P. M. — avendo proposta ai giurati l'accusa contro il Bortoluzzi — tende nei dibattimenti a distruggere i sospetti caduti sul Gioto o sul Sartorato, e ad avvalorare per quanto è possibile quelli contro il primo: dimodochè in un processo solo si sfiluppano, per così dire, tre processi. Ieri infatti gran parte dei testimoni d'esso o su fatti e circostanze relativi al Gioto, o su fatti e circostanze relativi al Sartorato.

Spetterà ai giurati il decidere se gli indizi che esistono a carico del Bortoluzzi sono tali da produrre il convincimento della sua reità nel fatto dell'omicidio.

Del resto le udienze in questo processo procedono fredde e monotone. Il dramma che si compiva in casa Barbero la notte del 10 aprile 1877 è spaventevole, ma il freddo contegno dell'accusato all'udienza e la circostanza, tutte di contorno, su cui depongono i testi sono tali da non eccitare il ben che menomo incidente drammatico.

Ieri ci fu invece un piccolo incidente comico. La testimone Piovanna Luiga, una cameriera vesa e bell'occhia, nella sua deposizione a proposito di certo incidente protestò di non credere affatto a quanto narrano i giornalisti. Anche l'egregio Presidente dovette perdere la sua sgraziata magistralità, e scambiare un sorriso... coi rappresentanti della stampa presenti all'udienza. Oggi finisce il processo.

L'Incendio di Glera. — Leggiamo nel Giornale di Vicenza in data di Bassano, 18:

Una terribile sventura fu questo domenica sera il villaggio di Olerò sul Brenta. Un incendio spaventoso distrusse in pochi ore la fabbrica di carta dei coniugi Parolini-Agostinelli, dove trovavano pane e lavoro oltre ottanta operai del paese. L'incendio si sviluppò verso le tre pomeridiane mentre tutti i terrazzani erano alle sacre funzioni, nella chiesa, che è assai lontana dalla fabbrica, per cui l'incendio non avvertito che più tardi progredì repentinamente, e distrusse interamente la cartiera e lo annesso casino di villeggiatura dei nobili proprietari. Entrò la fabbrica si trovava una quantità ingente di carta che era pronta per essere spedita in varie direzioni, ed anch'essa venne distrutta completamente. Essa sola si calcola ammontasse ad un valore di trentamila lire. Tutti gli attrezzi e le macchine della fabbrica e tutte le mobiglie della casa vennero anch'essa completamente distrutte, giacchè, l'aiuto dei pompieri di Bassano non avendo potuto giungere che verso la 8 dalla sera, il loro soccorso fu inefficace sul luogo del disastro. A loro però si deve l'importante vantaggio di aver potuto isolare l'incendio, giacchè dalla fabbrica questo aveva già cominciato ad attaccare un bosco vicino, il qual bosco per poco che l'assistenza avesse tardato sarebbe stato anch'esso invaso interamente dal fuoco con imminente e certo pericolo di tutto il paese che vi sta di fianco.

Furono sul sito del disastro assai prima dei pompieri i carabinieri di Bassano e di Valstagna e le guardie doganali, e tutti indistintamente fecero del loro meglio per salvare parte dell'edificio; ed infatti a questi aiuti ed a quelli dai terrazzani anche delle vicine borgate si deve la fortuna di aver salvate le soude- rature attigue alla casa dei signori Agostinelli ed uno dei magazzini degli stracci. Il danno si calcola possa complessivamente ammontare a circa lire cento mila. In parte soltanto vi era assicurazione.

Dove però non esistono assicurazioni è per la sorte della numerosa famiglia che in causa della distruzione della cartiera resteranno, chi sa per quanto tempo, prive di lavoro e di sostentamento. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane, ma per poco corse un gravissimo pericolo la moglie del direttore che si salvò dalla finestra. La famiglia di questo di-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 marzo

Ieri sera si ripeteva nei circoli di Montecitorio la lista definitiva dei nuovi ministri e generale era l'espressione di meraviglia per certi nomi, che qualche giorno fa nessuno avrebbe sospettato che fossero di futuri consiglieri della Corona.

L'on. Cairoli tiene la presidenza del Consiglio senza portafoglio. E questa una novità che dopo il 1892 non s'era veduta in Italia e che non è giustificata se non dal convincimento che l'on. Cairoli ha di non esser atto ad uffici amministrativi.

Egli darà l'indirizzo politico al nuovo gabinetto, del quale però l'on. Zanardelli, ministro dell'interno, sarà l'anima.

Il conte Corti è un buon acquisto, specialmente se si considera che quasi tutti i nuovi ministri vissero estranei all'azione diplomatica e politica dei governi negli ultimi anni.

La nomina dell'on. Seismit Doda fu un errore dell'on. Cairoli, il quale si giustificava affermando che dopo il rifiuto del senatore Casaretto doveva o rinanziare al mandato o subire l'on. deputato di Comacchio per ministro delle finanze.

La dimostrazione di affetto fatta dal ministro, ma alla persona scesa dall'eminente ufficio, è riuscita graditissima a chi non ha avuto nella sua vita altro desiderio che quello di servire la patria nei momenti difficili.

Il rifiuto definitivo dell'on. Casaretto si attribuisce alla sua opposizione ad accettare delle preposte danose all'erario ed al credito dello Stato.

Il Diritto ha un articolo sulle industrie e sulle dogane. In esso il giornale romano chiama la presente politica economico-commerciale, una reazione del protezionismo sulla libertà di scambio.

Il Fanfulla ha un dispaccio particolare secondo il quale collocandosi il ponte di S. Leonardo sulla linea ferroviaria di Siracusa, il detto ponte precipitò nel fiume.

Continuano le riforme in Vaticano. (idem.)

La Gazzetta Ufficiale annunzia che la Camera è convocata per martedì 26 corrente col seguente ordine del giorno.

È probabile che fino a lunedì la Camera ed il Senato non sieno convocati. Forse questa sera o domani la Gazzetta Ufficiale pubblicherà i reali decreti di nomina dei nuovi ministri, che prenderanno immediatamente possesso dei portafogli.

La Camera risolverà, in occasione del bilancio o con un voto speciale, la questione dei decreti illegali del 26 dicembre che soppressero il Ministero dell'agricoltura e crearono quello del Tesoro, del quale l'on. Seismit Doda terrà l'interim.

Da persona degna di fede ci si dice che l'Espresso che sarà fatta pubblica il 28 corrente sarà ispirata da alti sentimenti di religione e severa d'ogni parola e frase che non sia moderata: raffermando però di passaggio tutte le proteste e riserve solite, senza guari insistere, e benedicendo alla nazione italiana.

Si temono disordini a Firenze per la sospensione dei pagamenti del Municipio, che minaccia di trascinare in fallimento la Cassa di Risparmio, il cui credito verso il Municipio è di cinque milioni, e forse anche la Banca Nazionale Toscana.

La crisi pare finalmente risolta presso a poco nel modo annunziato dai nostri telegrammi particolari di ieri. Diciamo pare perché, secondo le informazioni di qualche altro giornale, Cairoli stesso era tanto poco persuaso della vitalità del suo amalgama, che non sapeva se presentarlo o no al Re la lista del futuro gabinetto.

Le sole differenze fra la lista telegrafata ieri e quella che si ritiene la più autentica, pubblicata dal giornale L'Avvenire, stanno nel Baccarini ai lavori pubblici in luogo di Di Blasio, nel Conforti, che sarebbe definitivo alla giustizia e giustizia, e nel contr'ammiraglio Martini alla marina.

Un'altra circostanza, che deve far ritenere il gabinetto definitivamente composto è il decreto, comparso nella Gazzetta Ufficiale, di convocazione della Camera per martedì 26.

Abbiamo da Roma, 21: Il giornale L'Avvenire pubblica la seguente lista che sembra la più accreditata: Cairoli presidenza senza portafoglio; Zanardelli interno; Corti Esteri; Seismit Doda Finanze; Baccarini Lavori pubblici; Conforti Giustizia; Desanctis Istruzione; Bruzzo Guerra; il Vice-ammiraglio Martini Marina; Seismit Doda assumerà l'interim del Ministero del Tesoro finché non sia ripristinato per legge il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Attoniti soltanto le definitive adesioni di Conforti e di Martini, Cairoli operasse stasera col Re.

Notro dispaccio particolare Roma, 22, ore 8.40 Baccarini accetta lavori pubblici, Conforti giustizia, Contrammiraglio Martini marina. Il resto come lista precedente.

IL NUOVO GABINETTO Ecco pertanto la lista completa del Ministero, che s'intitolerà Ministero Cairoli:

- Cairoli, presidenza; Corti, Esteri; Zanardelli, interno; Seismit-Doda, finanze ed interim tesoro; Conforti, giustizia; De Sanctis, istruzione; Baccarini, lavori pubblici; Bruzzo, guerra; Martini, marina.

La Gazzetta Ufficiale annunzia che la Camera è convocata per martedì 26 corrente col seguente ordine del giorno: Estrazione a sorte degli uffici; Discussione del trattato di commercio colla Francia e della tariffa doganale.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

Il Times dice che il governo inglese ha ragione d'insistere perché la Russia s'impegni più o meno formalmente a presentare al Congresso tutto il trattato preliminare; la Russia risponde che non nasconderà all'Europa nessuna parte del trattato stesso e che quanto prima ne farà conoscere alle potenze tutte le clausole.

provisorio di Tessaglia furono rotte. Gli insorti domandavano anzitutto l'unione della Tessaglia alla Grecia.

WASHINGTON, 21. — Nella commissione finanziaria del Senato Sherman dichiarò che lasciando 300 milioni di dollari in Greenbacks in circolazione dei 90 milioni in oro ed argento attualmente incassati e col prodotto mensile previsto, risultante dalla vendita delle obbligazioni del tesoro, si potrebbero riprendere i pagamenti in effettivo nel gennaio 1879.

VIENNA, 21. — La Camera approvò il bilancio della entrata. Il Senato approvò i bilanci dell'interno e della guerra.

VIENNA, 21. — La Delegazione austriaca approvò il credito di 60 milioni. PIETROBURGO, 21. — Fu pubblicato il testo del trattato conforme al sesto dato dalla Gazzetta di Colonia nel giorno 8 marzo.

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo a Milnes, dice che 4 corazzate trovansi nel golfo d'Ismid, due a Gallipoli, e sette più piccole in diversi porti del Mar di Marmara e alle Bocche di Sulina.

Il governo spia il momento favorevole per far cessare l'insurrezione nelle provincie greche. Smith conferma la compra della corazzata brasiliana l'Independencia.

Camera dei Lordi. — Derby dice che il governo non domandò come condizione sine qua non l'ammissione della Grecia nel Congresso sul piede dei firmatari del trattato di Parigi; ma soltanto che la Grecia si ammetta per far conoscere la sua vedute, e i suoi reclami.

Derby dice che i preparativi militari consigliati da Stratheden sono fatti da lungo tempo, ma esistono ragioni per impedire l'invio della flotta inglese nel Mar Nero.

Spera di ricevere sabato il testo del trattato, e lo comunicherà immediatamente al Parlamento.

NOTIZIE DI BORSA Rendita italiana god. l. 80 80 80 Ore 21 83 21 88 Londra tre mesi. 27 40 27 42 Francia 109 50 109 55

PARIGI Rendita francese 5 0/0 110 02 Rendita francese 3 0/0 73 37

VIENNA Rendita austriaca 20 21 Banca Nazionale 794 797

DISPACCI DELLA NOTTE ATENE, 21. — Le trattative fra Hobart ed i delegati del governo

ANNUNZI

L'OSSERVATORE EUGINEO

ANNUARIO del Giornale di Padova

È uscito e si vende presso l'Ufficio di amministrazione del Giornale di Padova

Contiene notizie interessantissime della città e provincia di Padova: biografie, bozzetti, dati statistici su tutte le Società di mutuo soccorso, sugli istituti educativi, Università, scuole secondarie e primarie, uffici governativi e municipali, avvocati e procuratori, ingegneri, medici e chirurghi; telegrafi, poste, messaggerie in provincia, orarii, tariffe, banche, ditte commerciali, Comizi agrari, Consorzi, annata politica, calendario, ecc. ecc.

LEZIONI

LINGUA TEDESCA E FRANCESE dal prof. BERT Presentarsi dalle 9 alle 4 d'ogni giorno nella TRATTORIA DELLA PASOLINA, in via Falcone n. 1217

D'affittare pel 7 Aprile 1878 CASA grande con stalla e corte Via Carmine civ. N. 4560.

D'AFFITTARE Mezza e Maga tutti terreni in Via S. Bernardino N. 3854. 13 142.

D'Affittarsi o Vendersi CASA CON ORTO a scuola in Via Carlo Vittorio Emanuele N. 2083. 8 153

D' AFFITTARSI Casino IN VIA SAN LEONARDO AL N. 4699 Rivolgersi al Negozio Eucian tanto a S. Leonardo che a S. Daniele. 165

D'AFFITTARE per SETTE aprile 1878 In Piazza de Eruti al n. 16

NEGOZIO ad uso di Merceria, vici o alla drogheria del Duca Ottavio. Chi v'applierà, si rivolga ai fratelli De Zo droghieri. 1 167

AVVISO Da affittarsi per SETTE aprile p. v. CASA GRANDE con stalla e rimessa in Via S. Agata in Padova al civico n. 1682.

Rivolgersi per informazioni all' Agenzia di Pubblicità in via S. Andrea. 1 166

IL RISPARMIO GIORNALE FINANZIARIO Riprende a Roma le sue pubblicazioni

Si pubblica una volta la settimana Contiene articoli economici, la rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali.

Si pubblica una volta la settimana Contiene articoli economici, la rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali.

Si pubblica una volta la settimana Contiene articoli economici, la rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali.

Si pubblica una volta la settimana Contiene articoli economici, la rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali.

Si pubblica una volta la settimana Contiene articoli economici, la rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali.

